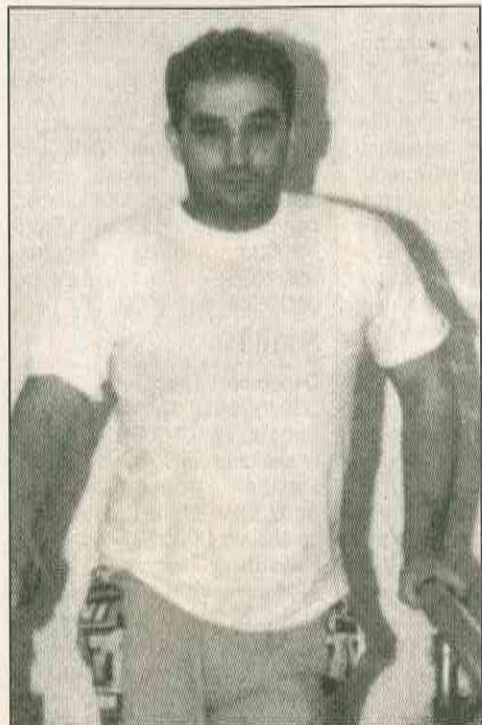


BULCIAGO. La Fondazione studia nuovi rimedi alle lesioni al midollo spinale

Calendario finanzia la ricerca

Prima iniziativa della sezione lecchese guidata da Angelo Colombo



Angelo Colombo

BULCIAGO - (p. z.) Un... buon anno di speranza e di impegno a favore della scienza: è questo il messaggio che la «Fondazione per la ricerca sulle lesioni al midollo spinale» si prefigge di diffondere attraverso il proprio calendario, fresco di stampa e pronto per essere distribuito a simpatizzanti e sostenitori.

È la prima iniziativa della sede provinciale lecchese, nata - come è noto - da qualche settimana soltanto. L'almanacco '99 ha una linea semplice e molto tradizionale: richiama alla memoria i calendari di una volta, delle nonne e delle mamme, con i suoi numeri grandi, i colori forti (blu, rosso, grigio).

Riporta i santi, le fasi lunari, l'ora in cui di giorno in giorno sorge e tramonta il sole; riassume, infine, in un settore, il mese precedente e quello successivo. In cima, la celebre frase di Victor Hugo, «L'impossibile è una frontiera che retrocede sempre», e il logo della Fondazione: un uomo che si lascia alle spalle la sedia a rotelle e riprende a camminare. Entrambi questi messaggi ri-

mandano direttamente all'esperienza del responsabile della sezione provinciale, il bulciaghese Angelo Colombo, primo uomo ad essersi sottoposto a delicate e innovative operazioni - di cui si è già più volte scritto - che lo hanno reso celebre in tutto il mondo.

A livello nazionale la Fondazione è presieduta dal professor Giorgio Brunelli, il luminare che ha eseguito gli interventi su Colombo, restituendogli in parte l'uso delle gambe. La nuova sede dell'organizzazione è stata individuata a Nibionno, presso la compagnia teatrale il "Portico degli Amici", che già da qualche anno collabora con Colombo alla realizzazione di manifestazioni per destinare fondi alla ricerca.

La sua nascita aprirà la via a una ricca serie di iniziative. Chiunque la può già contattare (031874027) per chiedere informazioni sull'attività e dare il proprio sostegno. Senza l'intervento dei cittadini, del resto, il mondo della ricerca rischia seriamente di segnare il passo.